

Sindacato

Il sindacato dei lavoratori della conoscenza CGIL presenta il suo documento

Rendersi conto per rendere conto: il Bilancio sociale FLC

Dopo la Conferenza d'organizzazione, ci siamo lasciati con un impegno, ridare slancio ad un'organizzazione complessa, articolata, ricca di storia come la CGIL non è cosa facile ma è stato l'impegno di questi mesi. Le delibere adottate dai comitati direttivi hanno tracciato il percorso, molta strada è stata fatta, ancora altra ci attende. Una di queste delibere ha per oggetto la predisposizione del bilancio sociale dell'organizzazione. Per la FLC è la prosecuzione in un progetto già avviato. Siamo partiti un paio d'anni fa con tanto scetticismo ma la scelta è stata quella di mettersi in gioco, ora abbiamo la consapevolezza di essere di fronte a delle opportunità da cogliere e mettere al servizio dell'organizzazione.

Quella che stiamo facendo è una importante operazione culturale: per conoscere la nostra organizzazione e farla conoscere, renderla trasparente e leggibile. Essere un soggetto sociale ci impegna tutti ad acquisire la cultura della responsabilità sociale. Una volta acquisita la consapevolezza, assimilato questa nuova cultura dell'organizzazione, bisogna saperla spendere, applicarla. Il passaggio successivo consiste, quindi, nel mettere in pratica un metodo di lavoro coerente. Nella FLC ci stiamo provando, siamo nella fase di sperimentazione del metodo della gestione responsabile. Solo al termine di questo percorso, se

riusciremo a valorizzare e apprezzare questo impegno, arriveremo ad un documento che sarà la sintesi di tutto questo, lo strumento di comunicazione verso l'organizzazione e, soprattutto, verso l'esterno, il Bilancio sociale. Cultura, metodo, strumento, molto più che una pubblicazione patinata

che magari nessuno leggerà fino in fondo. Nei seminari, nelle riunioni, nei laboratori regionali che stanno arricchendo il progetto FLC, come affluenti che convergono e arricchiscono il corso principale, parliamo di tessamento e precariato, Rsu e contratti, composizione e ricambio del quadro

dirigente, governance interna e valori condivisi. Una discussione ampia, che ha coinvolto tutto il quadro dirigente, per capire, conoscere, analizzare come la nostra organizzazione affronta questi e altri impegni, condividendo osservazioni, critiche, proposte.

Il prossimo congresso della CGIL giunge in una fase complicata, crisi economica e della politica faranno da specchio al nostro dibattito. Applicare una cultura della responsabilità sociale può aiutarci a non perdere di vista i problemi reali del lavoro, affrontare una discussione aperta e libera da schieramenti e contrapposizioni forzate. Responsabilità sociale è rendere conto in modo trasparente degli obiettivi di cambiamento proposti e degli strumenti per realizzarli. Questa è la sfida che ci attende.

MAURIZIO LEMBO SEGR. NAZ. FLC CGIL

EPIFANI: NIENTE REGALI ALLA MAFIA

Arriva dal Segretario generale della CGIL, Guglielmo Epifani, e dall'Associazione Libera, coordinata da Don Luigi Ciotti, la richiesta alla Camera dei Deputati di ritirare l'emendamento alla Legge Finanziaria, approvato nei giorni scorsi al Senato dalla maggioranza di Governo, che prevede la possibilità di rendere alienabili i beni confiscati alle mafie. Attraverso l'adesione all'iniziativa "Niente regali alle mafie - i beni confiscati sono cosa nostra!", indetta dall'associazione di Don Ciotti, Epifani si fa primo portavoce della petizione che chiede non solo il ritiro dell'emendamento ma ribadisce anche la necessità di costituire una autonoma agenzia di gestione dei beni confiscati, snellendo così i tempi d'assegnazione e gestione a fini sociali delle proprietà sequestrate alle associazioni mafiose. ❖

Immigrati/Il rapporto Fillea CGIL

5 miliardi di evasione

Nei cantieri italiani ci sono 300mila lavoratori in nero, che hanno causato nel 2008 un'evasione fiscale pari a cinque miliardi di euro. Queste le stime del rapporto Fillea CGIL, che lo ha reso noto nei giorni scorsi. I cinque miliardi evasi, secondo il sindacato, si ottengono sommando le posizioni in nero, il lavoro part time, le partite Iva e il fenome-

no del sottoinquadramento. E sono "stime prudenziali": solo nel Lazio si prevedono 95mila irregolari, 16mila parti time, 1,7 miliardi evasi. Ogni settimana nei cantieri 1.962 lavoratori subiscono un infortunio, tra questi cinque muoiono. Dall'inizio del 2009 hanno perso la vita sul lavoro 33 migranti, pari al 22% del totale: 11 rumeni, seguiti da albanesi e marocchini.

Lavoro nero in netta ripresa, oltre 300mila "fantasmi" nei cantieri.

L'edilizia è a rischio soprattutto per gli stranieri, dopo il pacchetto sicurezza. La manodopera straniera, con l'introduzione del reato di clandestinità, oggi è più facilmente ricattabile. Lo sottolinea chiaramente la Fillea: "Si introduce una variabile che produrrà ripercussioni dirompenti su tutti i lavoratori". È un regalo all'impresa illegale: "La malavita si sta insinuando nelle grandi città proprio attraverso l'edilizia, chi rischia di perdere è l'impresa sana, schiacciata dalla concorrenza sleale".

Si assumono principalmente immigrati, in un sistema di imprese molto fragile: sono 775mila in totale, 1,9 milioni di addetti, in media 2,4 dipendenti per azienda, poche grandi realtà strutturate. Poi "un drastico calo degli investimenti" e un sistema basato sul massimo ribasso: nel 2009 si registra un ribasso medio del 21,68% degli sconti sulle gare di appalto, ribassi che toccano punte del 60% sia a Nord che Sud. Gli stranieri sono meno pagati degli italiani: secondo le stime dell'Ires, i lavoratori non comunitari in Italia percepiscono salari inferiori del 26%. Si riducono anche i risparmi: gli immigrati - sottolinea il rapporto Fillea - spediscono mensilmente a casa 155 euro medi, oltre il 10% in meno di un anno fa. ❖

Una iniziativa di Radio Articolo 1 e Radio Città Futura

Cento radio per dare voce al lavoro

A come Alcoa, Alitalia, Agile... Il vocabolario della crisi cresce di giorno in giorno e tende all'infinito. Per dare voce ai lavoratori alle prese con il dramma della perdita del posto di lavoro, con le sue ricadute sui lavoratori, le loro famiglie, i loro redditi, RadioArticolo1 e Radio Città Futura hanno dato vita per giovedì 3 dicembre ad una non stop che coinvolgerà nell'arco della giornata oltre un centinaio di testate radiofoniche tra emittenti locali, circuiti della radio universitarie e web radio di matrice sindacale.

Mille ore per il lavoro, questo il titolo

dell'evento, si articolerà attraverso una lunga staffetta fatta di speciali, interviste, monografie dedicate ai diversi aspetti del mondo del lavoro. A partire dalla richiesta di maggiore attenzione da parte dell'informazione, si darà voce ai temi della precarietà e della disoccupazione, della sicurezza sui luoghi di lavoro, delle difficoltà legate a buste paga e pensioni sempre meno in grado di assicurare certezze per il presente e speranze per il futuro. Saranno i lavoratori con le loro storie e le loro esperienze di lotta a dare il segno alla giornata raccontando in diretta il dramma che si sta vivendo sui luoghi di lavoro.

Ad animare l'incontro cui parteciperà anche il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani saranno i conduttori della trasmissione di RadioDue "Caterpillar" Massimo Cirri e Filippo Solibello. Oltre ai lavoratori, la diretta nazionale on air on line in onda dalla sala Alpheus di Roma (via del Commercio 36) a partire dalle 20, prevede performance di uomini dello spettacolo (Momi Ovadia, Piera Degli Esposti, Massimo Wertmuller, Enrico Capuano, Mariella Nava, La casa del vento), e brevi interventi di esponenti del mondo dell'informazione. L'iniziativa ha avuto il patrocinio della Fnsi. ❖